

GL 0HUFROHGu DSULOH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Corriere della Sera	29/04/2020	GENOVA RITROVA IL SUO PONTE "E' UN MODELLO PER IL PAESE" (A.Pasqualetto)	3
29	Corriere della Sera	29/04/2020	Int. a L.Modolo: IL CAPOCANTIERE SI CONFESSA "NON VEDEVO LA FINE, MA ADESSO E' BELLISSIMO" (A.Pasq.)	6
34	Italia Oggi	29/04/2020	CON LE NUOVE REGOLE IN CANTIERE LIEVITA IL COSTO FINALE DELL'OPERA (A.Mascolini)	7
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
35	Italia Oggi	29/04/2020	IVA AGEVOLATA PER APPALTI	8
Rubrica Imprese				
25	La Repubblica	29/04/2020	AUTOSTRADE METTE 2,9 MILIARDI PER RIAVERE LA CONCESSIONE (V.Puledda)	9
Rubrica Lavoro				
33	Italia Oggi	29/04/2020	TRE MILIONI TORNANO AL LAVORO (M.Damiani)	10
Rubrica Economia				
5	Il Sole 24 Ore	29/04/2020	PIL IN CALO DELL'8-10%: MISURE DEL GOVERNO POSITIVE MA NON BASTANO (N.Picchio)	11
37	Italia Oggi	29/04/2020	SOSPENSIONE MUTUI, SI PARTE (M.Barbero)	13
Rubrica Altre professioni				
28	Il Sole 24 Ore	29/04/2020	CASSA RAGIONIERI: MIGLIORA L'UTILE RENDIMENTI AL 14,9% (F.Micardi)	14
39	Italia Oggi	29/04/2020	STRATEGIA ANTI-COVID IN 3 PASSI (F.Vedana)	15
Rubrica Professionisti				
5	Italia Oggi	29/04/2020	CONTE HA UN VISIONE MOLTO GROSSOLANA E IRREALE DELLA VITA ECONOMICA MODERNA (G.Verna)	16
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	29/04/2020	STOP AVVISI BONARI E VERSAMENTI (C.Bartelli)	17
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Italia Oggi	29/04/2020	IL VIRUS PUO' ABBATTERE LA TASSA SUI RIFIUTI DEI NEGOZI (S.Trovato)	19

Simbolo Fissata l'ultima campata dell'opera che sostituisce il Morandi



Il premier Conte accanto alla ministra De Micheli, il governatore Toti e il sindaco di Genova Bucci all'inaugurazione del ponte sul Polcevera

Genova ritrova il suo ponte «È un modello per il Paese»

di **Andrea Pasqualetto**

Il cielo grigio, le sirene a squarciare il silenzio. Così, ieri, Genova ha ritrovato il suo ponte. All'inaugurazione il premier Conte, che ha parlato di una «luce che dà speranza», la ministra De Micheli e il governatore Toti, che ha innalzato Genova a «modello per l'Italia». a pagina 29

Ponte completato. «Aprirà in luglio»

Genova, issato l'ultimo tratto. Conte: una luce sull'Italia. Il ruolo di Salini Impregilo, Fincantieri e Rina

dal nostro inviato

Andrea Pasqualetto

GENOVA Non ha ancora un nome ma è nato e ha già una grande forza. Il nuovo ponte di Genova, con l'ultimo pezzo issato ieri nel cielo plumbeo sul Polcevera, chiude una ferita e si erge a simbolo di rinascita nazionale. «Oggi la città della Lanterna irradia una nuova luce sull'Italia, questo è il cantiere di un Paese che sa rialzarsi e non si lascia sopraffare, un miracolo...», l'ha consacrato il premier Giuseppe Conte volato con la ministra Paola De Micheli nel capoluogo ligure per il varo di un viadotto che è tornato a unire il Levante e il Ponente della vallata restituendo a Genova il profilo di un tempo e un ritrovato respiro. «Dopo il buio la città ha saputo riprendere il cammino che dà speranza all'Italia intera», ha ribadito il premier che ha negli occhi

l'immensa tragedia di questi mesi.

Ora il «grande vascello bianco», come Renzo Piano ha ribattezzato il viadotto dopo averlo disegnato pensando alla lunga carena di una nave, è visibile nella sua interezza: 1.067 metri, 18 pile, una struttura d'acciaio che ha relegato il cemento armato a un ruolo di comprimario. Cioè, l'opposto del vecchio ponte Morandi, «reo» di un crollo che il 14 agosto del 2018 lasciò il mondo a bocca aperta. Allora furono 43 vittime e una città in ginocchio. Ieri sono state sirene a festa, anche se il vero taglio del nastro, con il passaggio della prima auto, sarà fra qualche mese. «Per la seconda metà di luglio», ha previsto il commissario alla ricostruzione e sindaco di Genova, Marco Bucci. Ci sono ancora da saldare gli impalcati, c'è la posa della soletta, dell'asfalto, c'è da fare l'impianto di illuminazione e l'avveniristico sistema di sicurezza con robot e

sensori per il controllo a distanza perché, questa volta, nulla sfugga.

«Il tutto nello stile asciutto tipico dei genovesi e con grande snellezza burocratica», ha puntualizzato Bucci. Mentre il governatore della Liguria Giovanni Toti ci ha visto «qualcosa più di un ponte. È la dimostrazione che insieme possiamo fare tante cose, anche a dispetto di tutti gli ostacoli che la sorte ci ha messo davanti: l'autunno più piovoso degli ultimi 50 anni, un operaio contagiato dal coronavirus con le gigantesche pressioni per chiudere il cantiere. Ecco, abbiamo dimostrato che anche in era Covid, a certe condizioni, si può lavorare. Ma il mio primo pensiero va alle famiglie delle 43 vittime. Ora si sa che una Repubblica c'è e mantiene le sue promesse. Spero possa almeno in minima parte rincuorarle».

Giornata di sorrisi anche per il Rina, l'ente per le certifi-

cazioni, e per il Consorzio PerGenova che ha materialmente realizzato il ponte. «Il modello Genova è il futuro del Paese — ha detto con forza Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri —. Il nostro gruppo continuerà a mettere a disposizione le proprie risorse per la creazione di un nuovo modello di sviluppo economico nazionale».

Pietro Salini (Salini Impregilo) va oltre e sogna «un nuovo piano Marshall. Presidente Conte, vorrei che da qui partisse una ricostruzione che desse lavoro a milioni di persone». E poi il Rina, che ha tenuto la regia dei lavori e controllato la sicurezza: «Vorrei ricordare lo sforzo fondamentale di project management, di pianificazione, che ha permesso di demolire e ricostruire un'opera del genere in tempi brevi, in sicurezza, in mezzo a una città», ha sottolineato l'amministratore Roberto Carpaneto. Mancano tre mesi e un nome.

Le istituzioni

Il commissario Bucci:

«Burocrazia snella»

Il governatore Toti:

superato anche il Covid

Le tappe



● Il Ponte Morandi crolla il 14 agosto 2018 alle 11.36 (foto in alto): 43 morti e 566 sfollati

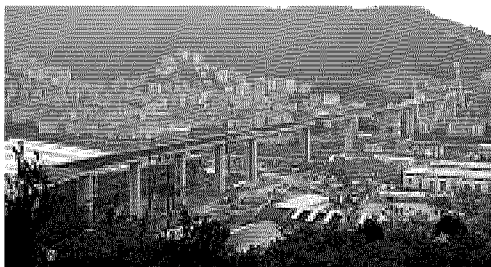
● La prima pietra del nuovo ponte, progettato da Renzo Piano, viene collocata il 25 giugno 2019. Il 28 giugno (seconda foto dall'alto) la demolizione definitiva

● Il 1° ottobre 2019 viene issato il primo impalcato, lungo 50 metri

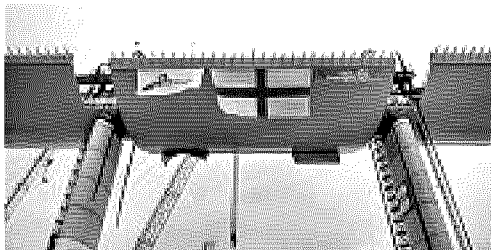
● Il 13 febbraio 2020 viene posata sul torrente Polcevera la prima delle tre campate più lunghe: pesa 1.800 tonnellate ed è lunga 94 metri

● Ieri è stata posizionata l'ultima sezione del piano stradale, quella che condurrà all'apertura alla circolazione (si stima per metà luglio)

La giornata



La struttura Il viadotto completato (foto Bertorello / Afp)



La posa Il varo dell'ultimo tratto (foto Fabio Ferrari)



Insieme Il premier Conte e il governatore Toti (Ansa)



Tricolore Gli elmetti verdi, bianchi e rossi (Imagoeconomica)

Il varo
La posa dell'ultima campata del nuovo ponte di Genova dopo 10 mesi di lavori portati avanti con l'impegno di oltre 1.000 persone di Salini Impregilo e Fincantieri, insieme nella joint venture Pergenova. L'ultimo impalcato è stato varato ieri alla presenza del presidente del Consiglio Conte e del ministro per le infrastrutture De Micheli (foto Oliverio - Imagoeconomica)



L'intervista

Il capocantiere si confessa «Non vedevo la fine, ma adesso è bellissimo»

Modolo: dopo un incidente abbiamo pregato

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA «Devi guardarlo bene... è soave, leggero, non pesante come il Morandi. Questo ponte ha eleganza e sobrietà». È il giorno del rilassamento per Lorenzo Modolo, 38 anni, capocantiere di ponte di Fincantieri Infrastructure. Lui e il suo collega di levante hanno diretto sul campo le squadre di montatori, gruisti, verniciatori e ponteggiisti che hanno lavorato anche di notte nei cantieri del Polcevera per rispettare il cronoprogramma. Circa 150 operai di varie ditte, addetti a preparare i tronconi del ponte

per poi issarli e posarli a 40 metri di quota.

Ingegnere, come sono stati questi mesi?

«Molto intensi. Io sono arrivato verso la fine di settembre dello scorso anno, a dieci giorni dal primo sollevamento. È come se mi fossi sposato con quest'opera. L'ho odiata e amata. Odiata perché non vedevo la fine. Ora invece mi sono affezionato e devo dire che mi piace proprio».

Le difficoltà maggiori?

«Il momento peggiore in novembre, quando si è ribaltata una gru piccolina in concomitanza del varo di una campata. Sono rimaste coinvolte 11 persone, nessun ferito

grave. Il giorno dopo siamo andati in chiesa a pregare. Poi sono arrivate le alluvioni, abbiamo accumulato dei ritardi e ho pensato che non ce l'avremmo fatta. E invece...».

Sono tronconi pesantissimi, nessuna paura?

«Paura no, tensione sì. Il pezzo più leggero pesa 500 tonnellate. Non oso immaginare cosa sarebbe successo se fosse caduto durante le operazioni di sollevamento. Ma devo anche dire che abbiamo sempre lavorato in piena sicurezza. Solo che un pensiero lo fai sempre».

Orari di lavoro?

«I ragazzi hanno fatto mediamente dieci ore al giorno,

per sei giorni alla settimana. Io pure, con la differenza che quando smettevo e tornavo a casa, pensavo ancora al ponte. Solo oggi si sono rilassati i nervi. Ora lo guardo e mi riempio di gioia e di orgoglio. L'ho fatto anche io».

È mai salito su?

«Anche tre quattro o volte in un giorno. Da sopra è bellissimo: se guardi a Sud vedi il porto e il centro di Genova. A Nord la vallata che si chiude verso le montagne».

L'emozione più grande?

«Quando vedrò la prima macchina passarci sopra».

A. Pasq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ingegnere
 Lorenzo
 Modolo,
 38 anni,
 della
 Fincantieri
 Infrastructure



